



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Autorità di vigilanza indipendente sulle
attività informative

Rapporto di attività 2018

dell'Autorità di vigilanza indipendente
sulle attività informative AVI-AIn



1. Sintesi

Vigilanza e trasparenza

Al più tardi dopo le rivelazioni dell'informatore (cosiddetto «whistleblower») Edward Snowden nel 2013, l'opinione pubblica si è resa conto del fatto che gran parte dei dati e dei segnali elettronici che circolano nel mondo viene registrata e analizzata.

Oltre a diffondere la paura, simili ingerenze nella sfera privata degli individui hanno svolto un ruolo importante anche nei dibattiti parlamentari riguardanti la nuova legge federale sulle attività informative (LAIIn). L'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative (AVI-AIn) prende sul serio tale dovere di vigilanza e, all'insegna del motto «Promuoviamo la fiducia», verifica la legalità, l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni condotte dai servizi informazioni, garantendo così una certa trasparenza delle attività informative nei confronti della popolazione. Anche nei prossimi anni l'AVI-AIn adempierà tale mandato continuando a garantire la propria indipendenza.

Il 25 settembre 2016 quasi due terzi dell'elettorato hanno accettato la nuova LAIn e, pertanto, anche l'autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative da essa prevista. La chiara approvazione sia in Parlamento sia in occasione del referendum sono riconducibili, non da ultimo, anche alla volontà del Parlamento di rafforzare, con l'istituzione di un'autorità di vigilanza indipendente, la vigilanza sul Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). In compenso a quest'ultimo sono state attribuite nuove e più ampie possibilità di sorveglianza, tra cui per esempio l'intercettazione di e-mail e telefonate, oltre all'installazione di microspie in locali.

Nel maggio del 2017 il Consiglio federale ha nominato Thomas Fritschi a capo dell'AVI-AIn per un mandato di sei anni. L'AVI-AIn esercita la propria funzione in modo indipendente e non è vincolata a istruzioni. Dispone di un proprio preventivo e assume il proprio personale. La sua sede è a Berna.

I lavori di realizzazione, iniziati a fine 2017, sono proseguiti nel 2018. Nell'anno in esame l'AVI-AIn si è organizzata, ha condotto parallelamente tredici verifiche su servizi informazioni e ha anche reclutato il personale necessario. Ha inoltre comunicato le proprie indicazioni e raccomandazioni al capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), che – conformemente al parere espresso entro la fine dell'anno sui relativi rapporti – ha a sua volta incaricato i servizi informazioni interessati di attuarle integralmente e senza apportare modifiche.

La nuova legge prevede per l'AVI-AIn tre compiti fondamentali. L'attività principale consiste nella vigilanza sulle attività informative del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), del Servizio informazioni dell'esercito (SIEs), delle autorità d'esecuzione cantonali nonché di terzi o di altri servizi incaricati dal SIC. L'AVI-AIn coordina la propria attività con altri organi di vigilanza della Confederazione e dei Cantoni. Infine, l'AVI-AIn informa in merito alla propria attività in un rapporto annuale che viene pubblicato.

Nel 2018 l'AVI-AIn ha constatato che il SIC può mettere in pratica le sue nuove competenze e che, in effetti, le applica. L'ampliamento della gamma di misure di acquisizione delle informazioni comporta oneri supplementari, ma, grazie alle ulteriori esperienze maturate, è possibile ottimizzare le procedure. La nuova legge prevede requisiti nuovi e complessi per le attività informative nell'esercito, in particolare in ambito tecnico. Tali requisiti vengono soddisfatti con un approccio orientato alle soluzioni, anche se a livello normativo esiste ancora un potenziale di miglioramento.

→ La legge federale sulle attività informative

La legge federale sulle attività informative (LAIIn) è entrata in vigore il 1° settembre 2017 insieme alle tre ordinanze correlate: l'ordinanza sulle attività informative (OAIIn), l'ordinanza sui sistemi d'informazione e di memorizzazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (OSI-ME-SIC) e l'ordinanza concernente la vigilanza sulle attività informative (OVAIn). La LAIn ha sostituito la legge federale sul servizio informazioni civile (LSIC) e la legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI).

In quanto nuova base legale, la LAIn disciplina integralmente tutte le attività informative e formula il mandato per la valutazione completa della situazione che il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) deve fornire ai beneficiari delle proprie prestazioni. Lo scopo della LAIn è accrescere la sicurezza della Svizzera e contribuire a tutelare interessi nazionali importanti. Il Consiglio federale può pertanto impiegare il SIC per proteggere l'ordinamento costituzionale, sostenere la politica estera e proteggere la piazza industriale, economica e finanziaria.

2. Indice

1. Sintesi	3
Vigilanza e trasparenza	3
2. Indice	4
3. Personale	5
Il nostro motto: «Promuoviamo la fiducia»	5
4. Impostazione dell'autorità di vigilanza indipendente	6
4.1 Storia e base legale	6
4.2 Inserimento nel contesto generale della vigilanza	7
4.3 Priorità nell'impostazione dell'AVI-AIn	8
4.4 Il personale	8
4.5 Sfide organizzative	9
5. Attività di vigilanza	10
5.1 Ciclo di verifica	12
5.2 Verifiche presso il SIC	13
5.2 Verifiche presso il SIEs e il COE	16
5.3 Vigilanza nei Cantoni	18
5.4 Grado di accettazione	18
6. Coordinamento	21
6.1 Contatti con altri organi e servizi nazionali	21
6.2 Contatti con organi internazionali	23
7. Punto di vista esterno	25
8. Cifre al 31 dicembre 2018	28
9. Allegato	29
9.1 Piano di controllo 2018	29
9.2 Elenco delle abbreviazioni	30

3. Personale

Il nostro motto: «Promuoviamo la fiducia»



Thomas Fritschi, capo AVI-AIn

«Vorrei ricordare ancora una volta che, con una netta maggioranza, il 25 settembre 2016 il Popolo svizzero ha approvato la nuova legge federale sulle attività informative (LAIN)¹, la prima di questo genere in Svizzera. Nei mesi precedenti la votazione, diversi gravi attentati terroristici avevano scosso l'Europa. Inoltre il caso Snowden aveva evidenziato i problemi legati alle attività informative. Appariva dunque chiara la necessità di rafforzare la difesa e la prevenzione per proteggere la nostra società, i nostri valori e la nostra libertà.

- controllare che i termini previsti per la cancellazione degli insiemi di dati siano rispettati;
 - analizzare in maniera critica la predisposizione e l'esecuzione di operazioni di intelligence;
 - verificare i preparativi messi in atto dai servizi in vista della possibile insorgenza di rischi;
 - porre domande sulla cooperazione nazionale e internazionale dei servizi.
- e in questo modo promuovere la fiducia nei confronti delle attività informative

«Con la nuova legge è stata anche sancita l'istituzione di un organo di vigilanza indipendente.»

Con la nuova legge, che conferisce molte più competenze al Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), è stata anche sancita l'istituzione di un organo di vigilanza indipendente che vigila sulle attività informative del SIC, delle autorità d'esecuzione cantonali nonché di terzi o di altri servizi incaricati dal SIC. In virtù di questa nuova legge, il SIC ha a disposizione una gamma di mezzi di intelligence che, oltre a essere molto più incisivi, di per sé potrebbero anche pregiudicare la libertà e i diritti inerenti alla personalità delle persone che vivono in Svizzera. Per questo la legge restringe il campo di applicazione di tali mezzi. Nelle interazioni con gli altri organi di vigilanza, l'AVI-AIn è tenuta a controllare che le restrizioni previste siano rispettate. Con il nostro lavoro intendiamo in particolare:

Trovare collaboratrici e collaboratori con un solido bagaglio di conoscenze mantenendo nel contempo l'indipendenza dell'AVI-AIn è stato impegnativo. Tutti i posti hanno potuto essere occupati in tempo utile. Eseguiamo i compiti summenzionati operando sul posto e interagendo con le collaboratrici e i collaboratori dei servizi informazioni.

Riteniamo che le sfide per i servizi informazioni – e quindi anche per la vigilanza – siano rappresentate dalla gestione delle risorse per le attività informative, dalle (sempre) maggiori esigenze in materia di controspionaggio, compresi gli attacchi di hacker ai dati di istituzioni statali, di privati e di grandi e piccole imprese, nonché il costante avanzamento della digitalizzazione.

Nel 2018 abbiamo effettuato 13 verifiche e curato i primi contatti nazionali e internazionali. Nel 2019 vogliamo proseguire su questa strada e intensificare ulteriormente il nostro lavoro in tal senso, per continuare a sviluppare e rafforzare la nostra visione: «Promuoviamo la fiducia».

Thomas Fritschi, capo AVI-AIn

PS: Il nostro piano di controllo 2019 è disponibile al sito www.ab-nd.admin.ch

¹ RS 121

4. Impostazione dell'autorità di vigilanza indipendente

4.1 Storia e base legale

Le attività informative hanno una lunga tradizione, mentre la vigilanza su tali attività appartiene piuttosto alla storia recente. Spesso alla base vi sono scandali e cattiva amministrazione e la vigilanza è il risultato del trattamento di tali questioni a livello politico. La Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG), quale organo di alta vigilanza parlamentare, è stata per esempio istituita in risposta al cosiddetto scandalo delle schedature all'inizio degli anni 1990. Un esempio attuale è il suo rapporto sulle attività di Daniel M.

L'AVI-AIn non è il prodotto diretto di uno scandalo interno, bensì dei dibattiti politici relativi alla LAIn, entrata in vigore il 1° settembre 2017.

L'AVI-AIn opera sulla base dell'articolo 76 LAIn. Già con la fusione tra il Servizio di informazioni strategico (SIS) e il Servizio di analisi e prevenzione (SAP) nel 2010 era stata creata un'autorità di vigilanza sulle attività informative. Quest'ultima era integrata nella Segreteria generale del DDPS e, pertanto, non disponeva ancora dell'indipendenza di cui invece gode l'autorità di vigilanza attuale. Con le ulteriori competenze conferi-

te al SIC dalla nuova legge sono aumentate anche le esigenze di controllo e i servizi informazioni devono poter impiegare nuovi mezzi come l'esplorazione di segnali via cavo, la localizzazione di persone o la perquisizione di locali. Queste nuove possibilità comportano una limitazione della sfera privata delle persone sorvegliate. Nel progetto di legge originario era previsto il mantenimento del regime di vigilanza esistente. Tuttavia, in seguito alla risonanza mediatica del caso Snowden e al conseguente aumento delle preoccupazioni della popolazione in merito alle nuove possibilità di sorveglianza da parte dei servizi informazioni, le discussioni politiche in Parlamento hanno portato all'introduzione nella LAIn di un organo di vigilanza indipendente sulle attività informative del SIC, delle autorità d'esecuzione cantonali nonché di terzi o di altri servizi incaricati dal SIC. La competenza per il controllo delle attività del Servizio informazioni dell'esercito (SIEs) si fonda sull'articolo 12 dell'ordinanza sul Servizio informazioni dell'esercito (O-SIEs)². La nuova autorità di vigilanza è aggregata al DDPS solo dal punto di vista amministrativo.

² O-SIEs; RS 510.291

→ Edward Snowden

Edward Joseph «Ed» Snowden, cittadino statunitense, è un informatore (cosiddetto «whistleblower») nonché un ex collaboratore della CIA. Le sue rivelazioni hanno offerto uno spaccato dell'estensione delle attività di sorveglianza e di spionaggio svolte dai servizi segreti di tutto il mondo, in particolare da quelli di Stati Uniti e Regno Unito, da cui ha avuto origine il caso NSA nell'estate 2013.

→ Daniel Moser

Il 28 aprile 2017 Daniel Moser (Daniel M.), ex fonte del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), è stato arrestato a Francoforte sul Meno per sospetta attività di spionaggio. La notizia ha suscitato grande scalpore in Svizzera. Il 24 maggio 2017 la Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG) ha deciso di esaminare, nel quadro di un'ispezione, i retroscena di questo caso come anche il ruolo svolto dal SIC, dal Consiglio federale e dal Ministero pubblico della Confederazione (MPC) nella vicenda. Reclutato dall'unità Acquisizione di informazioni all'estero del SIC, Moser ha operato in veste di fonte dal luglio del 2010 alla fine di maggio del 2014.

«La nostra sfida è data dalle crescenti esigenze e possibilità nel campo delle attività informative.»

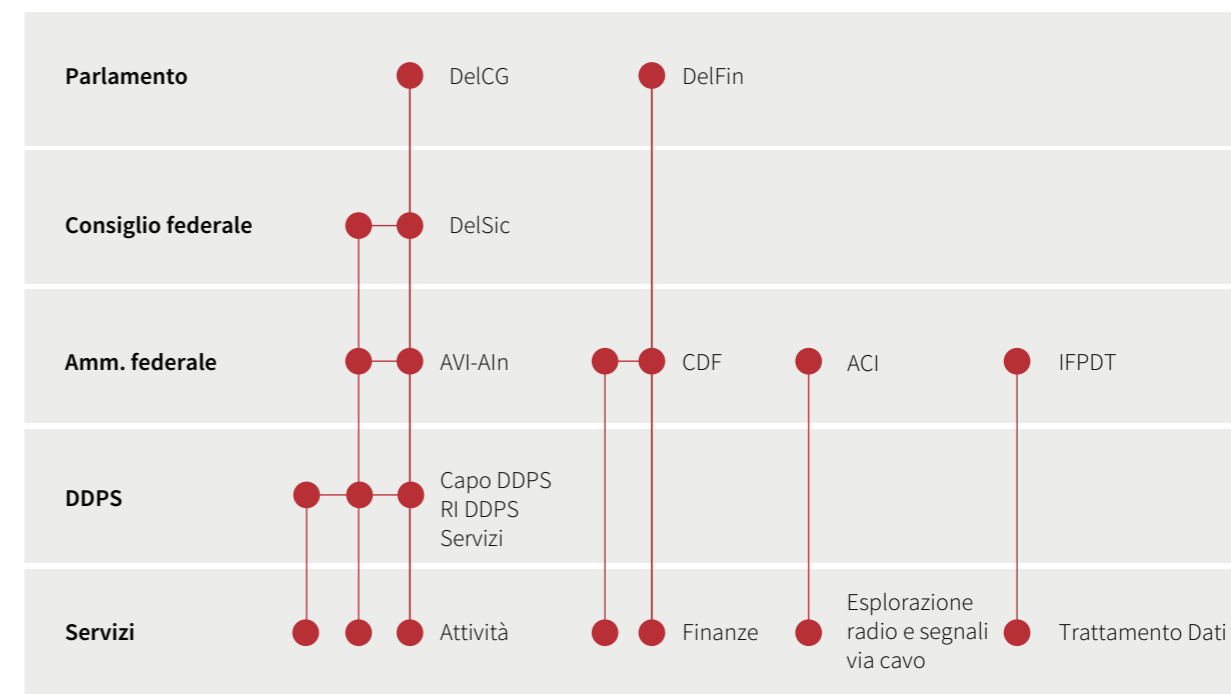
4.2 Inserimento nel contesto generale della vigilanza

La vigilanza sulle attività informative è esercitata, oltre che dall'AVI-AIn, anche da altre autorità. L'AVI-AIn ha l'obbligo di garantire il coordinamento con gli altri organi di vigilanza. È l'unica autorità di vigilanza a livello amministrativo che si occupa in modo esclusivo di tutte le attività informative. L'alta vigilanza parlamentare è esercitata dalla DelCG.

→ I compiti fondamentali del Servizio delle attività informative della Confederazione

I compiti fondamentali del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) sono la prevenzione e la valutazione della situazione. Il SIC è in primo luogo al servizio del Consiglio federale, degli organi di sicurezza cantonali, dei dipartimenti e della condotta militare. Tutte le attività del SIC vengono continuamente controllate, segnatamente dal DDPS, dal Consiglio federale, dalla Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG) e dall'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative (AVI-AIn).

Organi competenti per la vigilanza sul SIC



«La divulgazione del nostro piano di controllo è una parte importante del nostro approccio trasparente.»

4.3 Priorità nell'impostazione dell'AVI-AIn

La vigilanza sulle attività informative e la valutazione della legalità, dell'adeguatezza e dell'efficacia di queste ultime richiedono diverse competenze. Da un lato sono necessarie conoscenze approfondite del lavoro di intelligence, dall'altro servono anche conoscenze nel settore delle verifiche o comunque conoscenze specialistiche, per esempio in materia di protezione dei dati, nuove tecnologie, informatica e sviluppi politici. Un altro criterio importante è l'indipendenza personale delle collaboratrici e dei collaboratori. Infine bisogna tenere conto delle lingue nazionali svizzere e garantire un equilibrio tra i sessi.

Le dimensioni e la struttura dell'autorità sono state ridefinite. Oltre ad analizzare il mandato per la nuova autorità si è tenuto conto anche delle esperienze dell'ex autorità di vigilanza sulle attività informative nonché di esempi di organi di vigilanza esteri comparabili.

Le competenze supplementari del SIC, il contesto delle verifiche in seno alla Confederazione e nei Cantoni e le strutture delle autorità dei Paesi paragonabili alla Svizzera (per es. il Belgio) rendono necessario richiedere dieci posti a tempo pieno, che sono già stati messi a preventivo e autorizzati dal Parlamento nel quadro del piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF). L'autorità è caratterizzata da una gerarchia piatta e da iter brevi.

Conformemente alle pertinenti basi legali, l'autorità ha sede a Berna. Si tratta di una soluzione pratica, vista la vicinanza con la sede centrale del SIC. Considerati i compiti che l'AVI-AIn è chiamata a svolgere, la posizione della sede deve soddisfare determinati requisiti di sicurezza. Poiché l'AVI-AIn è aggregata amministrativamente alla Segreteria generale del DDPS (SG-DDPS), era opportuno che le sedi di queste due autorità fossero vicine, ma andava anche mantenuta la necessaria distanza dalla SG-DDPS per garantire l'indipendenza dell'AVI-AIn. Pertanto, dopo essere stata collocata per circa un anno in locali separati all'interno di un immobile della SG-DDPS, nell'autunno del 2018 l'AVI-AIn è stata trasferita in un edificio indipendente che rispetta i requisiti.

Per il 2018 il Parlamento ha autorizzato per l'AVI-AIn un preventivo di 2,3 milioni di franchi, di cui circa 1,8 milioni – corrispondenti a dieci posti a tempo pieno – impiegati per tutte le spese relative al personale.

4.4 Il personale

Il personale è stato reclutato in due fasi. Subito dopo l'entrata in carica del capo dell'AVI-AIn sono stati assunti quattro dipendenti, mentre altri cinque sono stati reclutati, valutati e assunti in una seconda fase, ossia dopo l'approvazione del preventivo all'inizio del 2018. Per consentire loro di familiarizzarsi con la nuova funzione è stato creato un programma d'introduzione che comprende la frequenza dei moduli formativi del SIC da parte dei nuovi dipendenti e una visita introduttiva presso il Servizio informazioni militare (SIM) e il Centro operazioni elettroniche (COE). Si è inoltre proceduto a un'introduzione teorica, amministrativa e organizzativa.

Dal 1° settembre 2018 tutti i posti in seno all'AVI-AIn sono occupati. Il personale è composto di quattro donne e sei uomini. Di queste dieci persone, tre sono di madrelingua francese (una bilingue franceseitaliano) e sette di madrelingua tedesca. Le collaboratrici e i collaboratori vantano conoscenze ed esperienze in materia di intelligence, polizia, perseguimento penale, revisione, revisione dei conti, protezione dei dati,

diritto, criminologia e informatica. Inoltre è importante che le collaboratrici e i collaboratori siano sempre al passo con gli ultimi sviluppi a livello tecnico, specialistico e giuridico e che siano disposti a mettere in discussione con occhio critico lo status quo. A tal fine l'AVI-AIn garantisce al suo interno una comunicazione aperta.

4.5 Sfide organizzative

L'AVI-AIn è indipendente ed è aggregata al DDPS solo dal punto di vista amministrativo. Si inserisce quindi in un contesto caratterizzato anche da altri organi di vigilanza indipendenti (per es. l'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione [AV-MPC] o la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura [CNPT]) che in alcuni casi differiscono tra loro per quanto riguarda l'impostazione, ma sono comunque accomunati dall'obbligo di definire determinate strutture e procedure. Conformemente all'articolo 3 dell'ordinanza concernente la vigilanza sulle attività informative (OVAIn)³, l'AVI-AIn è per esempio tenuta a stabilire il proprio regolamento interno, che viene pubblicato. Dopo una consultazione, quest'ultimo è stato firmato il 26 febbraio 2018 e successivamente pubblicato nel Foglio federale. Inoltre, dall'inizio di maggio del 2018, l'AVI-AIn dispone anche di un proprio sito Internet (www.ab-nd.admin.ch) dove è possibile consultare, tra le altre cose, il regolamento interno.

Oltre al regolamento interno e al sito Internet sono stati (e sono tuttora) elaborati anche altri documenti di base per far sì che l'AVI-AIn possa rispettare e soddisfare le pertinenti disposizioni legali. Tra gli aspetti fondamentali di cui tenere conto figurano per esempio il disciplinamento in materia di firme e di competenze nonché la gestione dei rischi. Sono inoltre in fase di elaborazione due manuali, uno per l'organizzazione e uno per le verifiche. I relativi lavori sono stati avviati nell'anno in esame e procedono a ritmi diversi. L'obiettivo è concluderli nel 2019.

→ Codice di condotta

Il personale dell'AVI-AIn è soggetto al codice di comportamento dell'Amministrazione federale, definito e prescritto dall'Ufficio federale del personale. Per salvaguardare l'indipendenza è importante che tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori concepiscano e vivano i valori allo stesso modo. In base al codice di comportamento l'AVI-AIn ha condotto un'ampia discussione sul contenuto di quest'ultimo e, là dove necessario, definisce un proprio codice di condotta.

³ RS 121.3

5. Attività di vigilanza

L'istituzione dell'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative è stata possibile grazie a un lavoro pionieristico con uno sguardo al passato e uno al futuro.

L'AVI-AIn prepara un piano di controllo annuale basato sui rischi che funge anche da strumento di pianificazione. Dopo una prima verifica nel 2017, finalizzata a valutare la prontezza del SIC in riferimento all'attuazione della nuova legge, nel 2018 era necessario effettuare verifiche maggiormente orientate ai rischi e riguardanti tutti i settori delle attività informative. Gli altri organi di vigilanza nel campo dell'intelligence hanno ricevuto il piano di controllo per conoscenza a fine dicembre 2017. L'AVI-AIn ha poi pubblicato il piano di controllo sul suo sito Internet all'inizio di maggio del 2018. Per il 2018 il piano prevedeva complessivamente 12 verifiche, a cui si sono aggiunte due verifiche parziali derivanti dalla suddivisione delle verifiche 18-1 e 18-9. Oggetto delle verifiche erano il SIC, con otto verifiche, il SIEs, con due verifiche, e il COE, con tre verifiche. L'AVI-AIn ha anche condotto un sondaggio presso i Cantoni e organizzato una conferenza con gli organi di vigilanza cantonali.

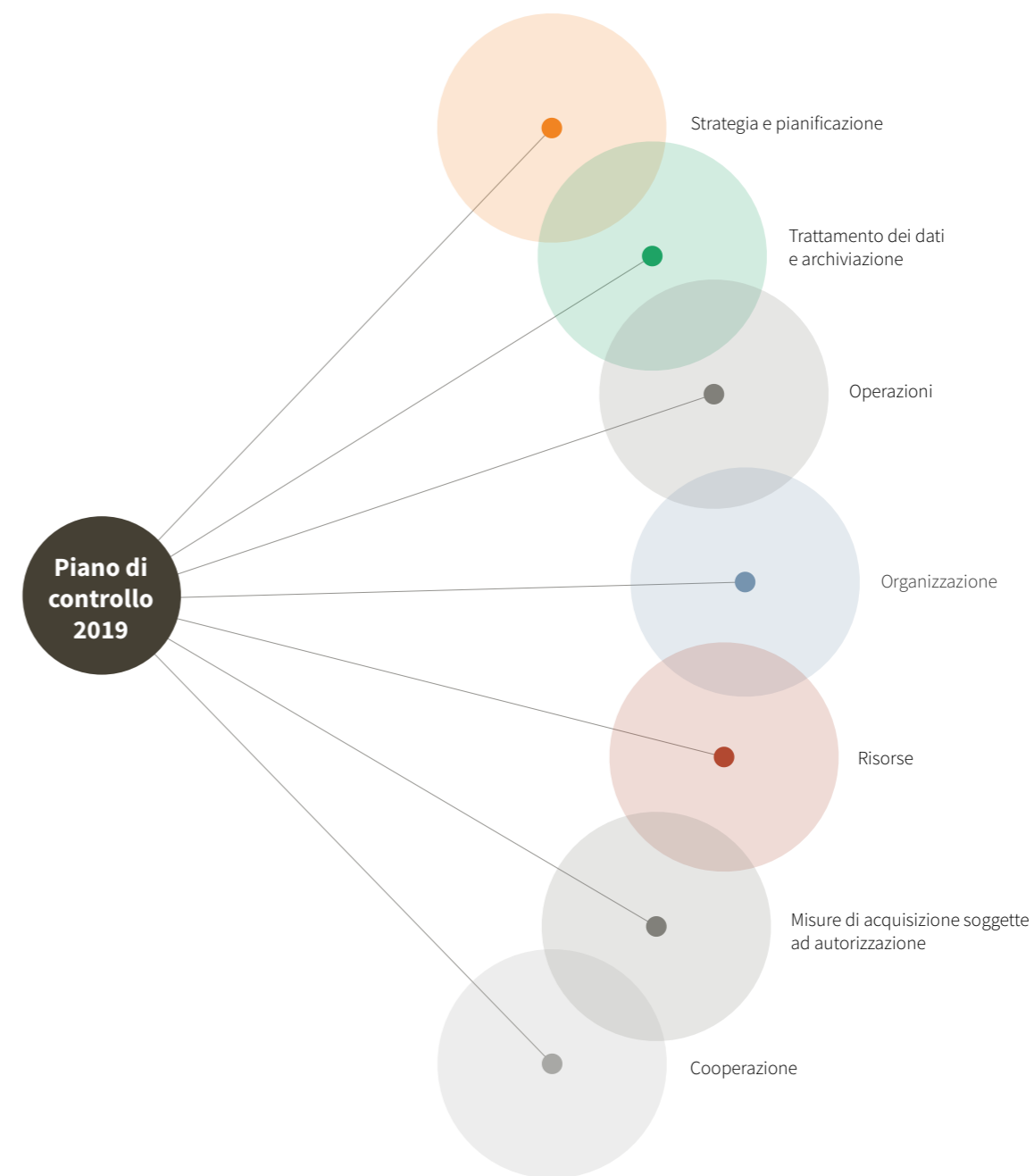
Sette delle verifiche contenute nel piano di controllo 2018 erano di natura esplorativa e avevano lo scopo di ponderare le informazioni pertinenti sulla base dei rischi in modo da fungere da punto di partenza per ulteriori ispezioni dell'AVI-AIn. Quest'ultima gestisce anche una memoria dei temi sottoposti a verifica, in cui nel corso dell'anno vengono inserite le possibili tematiche.

Il mese di settembre del 2018 è stato incentrato sull'elaborazione, basata sui rischi, del piano di controllo 2019. In base ai temi contenuti nel repertorio tematico, l'AVI-AIn ha definito sette ambiti di verifica. I futuri piani di controllo dell'AVI-AIn dovranno prevedere verifiche in ognuno degli ambiti elencati qui di seguito.

- **Strategia e pianificazione:** in quest'ambito occorre verificare come le organizzazioni di intelligence in Svizzera fissano i loro obiettivi a breve, medio e lungo termine e in che modo intendono raggiungerli.

- **Organizzazione:** per svolgere attività il più possibile efficaci, i servizi informazioni devono necessariamente disporre di una struttura e di procedure adeguate.
- **Cooperazione:** la cooperazione dei servizi informazioni con partner e portatori di interesse nazionali e internazionali viene disciplinata da basi legali chiare ed è esposta a determinati rischi.
- **Misure di acquisizione soggette ad autorizzazione:** le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione comportano una profonda ingerenza nella sfera privata delle persone interessate. Il Tribunale amministrativo federale (TAF) verifica e autorizza le misure a cui i servizi informazioni devono attenersi e, se del caso, pone anche determinati requisiti e oneri. L'AVI-AIn verifica il rispetto dei criteri definiti dal TAF come pure il trattamento, nei vari sistemi, delle informazioni raccolte mediante tali misure di acquisizione.
- **Operazioni:** l'esecuzione di operazioni per l'acquisizione di informazioni è una delle attività fondamentali dei servizi informazioni. L'ordinanza sulle attività informative (OAI)⁴ disciplina anche l'avvio e la conclusione delle operazioni nonché i relativi rapporti. L'esecuzione di operazioni è esposta a rischi, pertanto l'AVI-AIn verifica la legalità, l'adeguatezza e l'efficacia delle operazioni stesse.
- **Risorse:** l'AVI-AIn verifica la gestione adeguata ed efficace delle risorse, essenziale per garantire attività informative efficienti.
- **Trattamento dei dati e archiviazione:** l'acquisizione e il trattamento delle informazioni sono le attività principali dei servizi informazioni. In considerazione della sensibilità e del fabbisogno di protezione dei dati trattati vigono ampie e complesse normative di cui l'AVI-AIn verifica l'osservanza.

⁴ RS 121.1



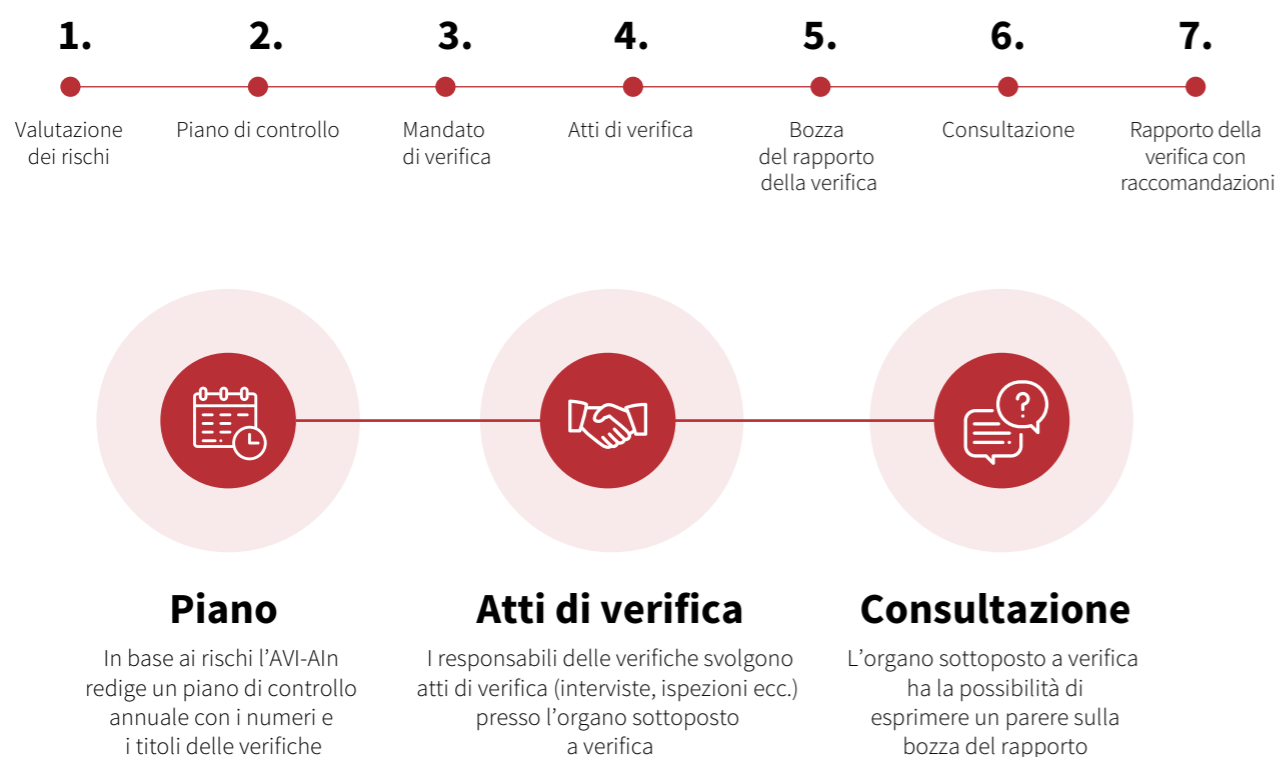
Ogni anno l'AVI-AIn analizzerà le possibilità di controllo indicate nel repertorio dei temisottoposti a verifica e le pondererà in funzione dei rischi. In base a tale analisi sarà poi elaborata la bozza del piano di controllo per l'anno successivo, che verrà inviato agli altri organi di vigilanza prima dell'inizio del nuovo periodo in esame.

Oltre alle verifiche previste e annunciate, l'AVI-AIn può effettuare verifiche senza preavviso. Inoltre, basandosi anche sulle informazioni tratte dai media, l'AVI-AIn ha proceduto a chiarificazioni scritte dei fatti, per esempio in merito al caso del finto psicologo⁵.

⁵ Tagesanzeiger 9.6.2018

«Lo sviluppo prudente del piano di controllo annuale è fondamentale.»

5.1 Ciclo di verifica



5.2 Verifiche presso il SIC

18-1 Panoramica dei dati del SIC e contenuto dell'Archivio dei dati residui

Il SIC ha impostato i propri sistemi d'informazione conformemente ai criteri previsti dalla nuova LAIn. Con questa verifica l'AVI-AIn ha ottenuto una panoramica dei dati che fungerà da base per le prossime verifiche dei sistemi d'informazione. Da un lato, sono state raccolte tutte le disposizioni legali nonché la documentazione interna all'organizzazione, dall'altro si è proceduto alla verifica del sistema «Archivio dei dati residui» valutandone anche la legalità.

L'Archivio dei dati residui serve a memorizzare i dati che, dopo l'acquisizione, non possono essere assegnati direttamente a un altro sistema del SIC. Ciò può determinare una memorizzazione sproporzionata dei dati stessi. Nello stesso anno l'Archivio dei dati residui è stato verificato anche internamente al SIC sia dall'organo responsabile della compliance sia dall'organo di controllo della qualità. Entrambi gli organi sono giunti alla conclusione che i dati vengono trattati nel rispetto delle prescrizioni legali.

L'AVI-AIn ha constatato che l'Archivio dei dati residui conteneva solo dati specifici memorizzati a titolo preliminare per un altro sistema d'informazione. I dati registrati al momento dell'ispezione venivano trattati in modo lecito.

L'AVI-AIn ha finalmente raccomandato l'adattamento di certe iscrizioni relative ai sistemi d'informazione presso il registro dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT).

18-1a Funzionalità dei programmi statistici nelle banche dati

Con la verifica 18-1a l'AVI-AIn ha controllato il corretto funzionamento dei programmi statistici dei sistemi d'informazione e di memorizzazione del SIC. Inoltre ha verificato se le cifre

fornite consentono di controllare in modo affidabile l'evoluzione degli insiemi di dati nonché di effettuare adeguatamente confronti tra i sistemi.

Il SIC utilizza i propri programmi statistici sia per gestire le attività interne sia per trasmettere dati a organi esterni.

L'AVI-AIn ha constatato che il SIC impiega un numero sufficiente di programmi statistici e che li sa anche usare in modo adeguato. Un aumento dell'efficienza nell'integrazione dei sistemi d'informazione e, di conseguenza, nella maggiore combinabilità delle opzioni di interrogazione è tuttavia possibile.

18-2 Materiali ausiliari elettronici nella postazione di lavoro dei collaboratori

L'obiettivo primario era la verifica della legalità dell'utilizzo e dell'archiviazione di dati di lavoro individuali da parte delle collaboratrici e dei collaboratori del SIC.

Uno dei compiti principali del SIC è quello di acquisire e trattare informazioni allo scopo di riconoscere per tempo eventuali minacce alla sicurezza interna ed esterna e di avviare le necessarie misure. Le basi legali vigenti disciplinano i flussi di informazioni e, in particolare, anche l'inserimento di questi ultimi nei sistemi d'informazione del Servizio. Il SIC definisce come dati di lavoro individuali i dati che sono inerenti al servizio e che vengono utilizzati esclusivamente dai singoli dipendenti. Tra le basi legali che il SIC è tenuto a rispettare figura anche la legge federale sulla protezione dei dati (LPD)⁶, che disciplina il trattamento dei dati personali. I dati trattati da una persona fisica per uso esclusivamente personale non rientrano nel campo d'applicazione della LPD. Questa disposizione deve essere interpretata in modo restrittivo e non deve condurre a un trattamento e a un'archiviazione segreti dei dati.

⁶ LPD; RS 235.1

«Per garantire un risultato obiettivo, le ispezioni sono sempre condotte a coppie.»

Durante la verifica l'AVI-AIn ha osservato che tutte e dieci le postazioni di lavoro esaminate utilizzavano dati di lavoro individuali. Il SIC ha disciplinato il trattamento di questi dati in diversi documenti (strategie, istruzioni e regolamenti), ma l'applicazione non uniforme della nozione di «dati di lavoro individuali» ha portato a interpretazioni diverse di tale espressione da parte del personale. Per questo l'AVI-AIn ha raccomandato di inserire alcune spiegazioni nel relativo regolamento. Inoltre alcuni archivi di dati non sono facilmente identificabili, perché non vengono menzionati nelle basi legali vigenti. L'AVI-AIn ha pertanto raccomandato di adeguare e completare di conseguenza l'ordinanza sui servizi d'informazione e di memorizzazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (OSIME-SIC)⁷ in occasione della prossima revisione. Inoltre il SIC dovrà sensibilizzare le proprie collaboratrici e i propri collaboratori alla necessità di cancellare, in linea di principio, i dati di lavoro individuali che non servono più, nonché informarli meglio sulle misure di sorveglianza con cui vengono controllati gli accessi ai sistemi d'informazione.

Oltre a realizzare questo obiettivo primario occorrerebbe innanzitutto sviluppare una procedura di verifica conforme alla legislazione sulla protezione dei dati, affinché nelle varie postazioni di lavoro le collaboratrici e i collaboratori possano ottenere una visione d'insieme senza lunghi termini di preavviso.

18-3 Rispetto degli oneri nell'attuazione di misure di acquisizione soggette ad autorizzazione e mandati di esplorazione di segnali via cavo

Con la verifica 18-3 l'AVI-AIn ha controllato che fossero rispettati gli oneri previsti per l'attuazione delle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione. Ha verificato l'osservanza, da parte del SIC, delle restrizioni e degli oneri contemplati per le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione che hanno ottenuto l'autorizzazione e il nullaosta. Dopo un pri-

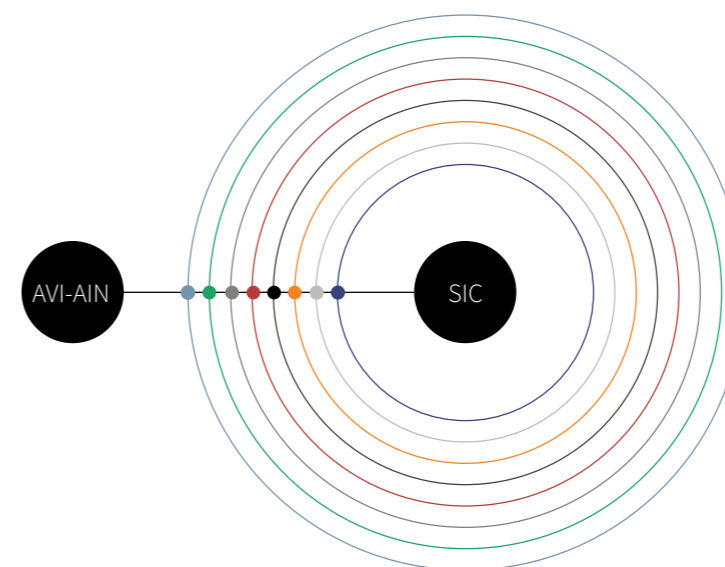
mo colloquio con il SIC, durante il quale si è discusso degli oneri, i responsabili delle verifiche hanno esaminato tutte le decisioni di autorizzazione del TAF e tutti i nullaosta del capo del DDPS pervenuti nel periodo compreso tra l'entrata in vigore della LAIn (il 1° settembre 2017) e l'inizio della verifica, confrontandoli con le informazioni fornite dal SIC. Per verificare determinati aspetti è stato inoltre necessario condurre interviste strutturate ed effettuare visite sul posto, da cui è emerso che, in generale, il SIC è attento agli oneri e rispetta le restrizioni previste per l'attuazione delle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione. In un caso, tuttavia, il SIC non ha rispettato la restrizione imposta dal TAF, poiché non ha comunicato a quest'ultimo entro il termine prestabilito i risultati delle misure necessarie autorizzate.

Per quanto riguarda l'utilizzo del software che permette intrusioni nelle reti e nei sistemi informatici, il SIC rispetta i limiti previsti. Si sta inoltre lavorando all'automazione dei compiti con l'aiuto di un sistema di promemoria tramite e-mail nel settore delle operazioni.

Visto l'atteggiamento proattivo mostrato dal SIC, l'AVI-AIn ha deciso, in questa fase, di rinunciare a raccomandare ulteriori misure di automazione, lasciando per il momento al SIC il compito di sviluppare gli strumenti necessari. L'AVI-AIn ha anche proposto di definire un processo interno applicabile specificamente ai casi in cui sono previsti oneri per la procedura relativa alle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione. L'organo preposto all'esecuzione delle operazioni deve inoltre garantire che tutte le informazioni pertinenti vengano riprese nei suoi dossier e che i suoi atti vengano classificati in modo tale da consentire una facile consultazione.

18-4 Controllo a posteriori della prontezza del SIC in riferimento alla LAIn

La verifica 18-4 è stata effettuata come follow-up della prima verifica condotta dall'AVI-AIn nel 2017. In occasione di questa verifica l'AVI-AIn ha constatato essenzialmente la necessità di disciplinare in modo ancora più concreto il settore delle interfacce tra il SIC e le autorità di perseguimento penale coinvolgendo i relativi partner. Questo punto è stato ripreso



Verifiche presso il SIC

- Funzionalità dei programmi statistici nelle banche dati
- Materiali ausiliari elettronici nella postazione di lavoro dei collaboratori
- Rispetto degli oneri nell'attuazione di misure di acquisizione soggette ad autorizzazione e mandati di esplorazione di segnali via cavo
- Archivio dei dati residui
- Controllo a posteriori della prontezza del SIC in riferimento alla LAIn
- Condotta delle operazioni / ritmo di condotta
- Reclutamento e verifica di fonti umane
- Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il SIC

anche nella raccomandazione 9 del Rapporto della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali sul caso Daniel M.⁸. Nel 2018 l'AVI-AIn ha pertanto rinunciato a effettuare tale controllo a posteriori. L'attuazione delle raccomandazioni sarà esaminata nel quadro della procedura di controlling.

18-5 Condotta delle operazioni / ritmo di condotta

Con la verifica 18-5 l'AVI-AIn ha controllato più da vicino la condotta delle operazioni e il ritmo di condotta, concentrandosi in particolare sull'esecuzione delle operazioni all'interno del SIC in modo da poter valutare i rischi legati all'acquisizione delle informazioni e le misure adottate. I rischi residui osservati servono anche come base per le future verifiche delle operazioni.

Per questa verifica, il processo relativo all'esecuzione delle operazioni all'interno del SIC è stato segmentato in processi parziali, ossia:

- attività prima dell'avvio di un'operazione;
- definizione dei mezzi per un'operazione;
- collaborazione con i partner per un'operazione;
- forma di avvio di un'operazione;
- esecuzione dell'operazione;
- rapporto, analisi, efficienza e costi di un'operazione;
- conclusione dell'operazione.

Le domande poste e i documenti consultati dovrebbero consentire di capire, per ogni fase, i problemi, il contesto e la procedura scelta nelle operazioni.

Un anno dopo l'entrata in vigore della LAIn, il SIC svolgeva in modo soddisfacente le proprie operazioni. Secondo l'articolo 12 OAIIn un'operazione deve essere definita in modo chiaro, avviata e conclusa formalmente nonché documentata separatamente. L'efficienza dell'esecuzione delle operazioni può essere migliorata con una strutturazione sistematica di tutto il procedimento, dall'avvio fino alla conclusione. I risultati delle operazioni vengono inseriti con ritardo nel sistema d'informazione IASA.

18-6 Reclutamento e verifica di fonti umane (art. 15 LAIn)

La verifica 18-6 l'AVI-AIn si è occupata delle fonti umane affrontando la questione del reclutamento e del controllo di tali fonti da parte del SIC. La conclusione a cui è giunta è che esiste un processo per il reclutamento, la gestione e il licenziamento delle fonti umane e che le singole fasi di questo processo sono accompagnate da una vasta documentazione. Il SIC ha adeguato le proprie basi a tal fine. Esistono misure di controllo e criteri per la documentazione della gestione delle fonti. Ora è importante che queste basi vengano attuate. La documentazione interna al SIC riguardante le persone che si propongono come fonti deve essere standardizzata e uniforme per garantire una migliore visione d'insieme e una maggiore chiarezza.

⁷ RS 121.2

⁸ Ispezione a seguito dell'arresto di un'ex fonte del SIC in Germania, Rapporto della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 13 marzo 2018, FF 2018 4303.

18-10 Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il SIC (incluso il controllo dei SICant da parte del SIC)

Durante la verifica 18-10 l'AVI-Aln ha constatato che le misure di riduzione dei rischi – gestione dei rischi, compliance, sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni, controlling, sicurezza e controllo della qualità – adottate dal SIC sono sufficientemente mature ed efficaci. L'obiettivo della verifica era quello di ottenere una panoramica generale dell'identificazione, della valutazione, della gestione e della riduzione al minimo dei rischi nell'ambito delle attività del SIC. L'AVI-Aln ha verificato che i settori summenzionati prevedessero le necessarie misure di riduzione dei rischi e che fossero efficaci in tal senso. È anche sulla base dei rischi residui riscontrati nel SIC che l'AVI-Aln ha potuto elaborare il proprio piano di controllo per il 2019.

Alla gestione dei rischi del SIC sono collegati anche tutti gli altri sistemi di gestione volti alla riduzione dei rischi, tra cui, per esempio, la gestione degli incidenti (incident management), il sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni, il controllo della qualità, che effettua controlli sommari e a campione per verificare la legalità del trattamento dei dati nei sistemi d'informazione del SIC e formula raccomandazioni, o un concetto di protezione dei dati aggiornato e contenente i compiti di tutti i settori, con la notifica obbligatoria delle collezioni di dati all'IFPDT.

L'AVI-Aln ha constatato che il decentramento del controllo della qualità conformemente alla LAIn ne ha ridotto l'efficacia e che non esiste alcuna valutazione dell'economicità delle singole unità organizzative.

Le raccomandazioni formulate nel quadro della verifica riguardavano i compiti di consulenza in materia di protezione dei dati definiti nel concetto di protezione dei dati, i quali devono essere applicati a tutti i settori del SIC (cosa che l'AVI-Aln ha potuto controllare ancora prima del completamento del rapporto della verifica), nonché l'elaborazione di un concetto per lo svolgimento dei controlli nei servizi informazioni cantonali (SICant), il completamento della dimensione delle conseguenze e la rielaborazione delle descrizioni dei danni relativi a una dimensione delle conseguenze.

5.2 Verifiche presso il SIEs e il COE

18-7 Configurazione dell'organizzazione e mandati degli elementi incaricati delle attività informative nell'esercito

Con la verifica 18-7 l'AVI-Aln ha raccolto la documentazione necessaria per avere una visione d'insieme dell'organizzazione e dei mandati degli elementi incaricati delle attività informative nell'esercito.

Gli atti di verifica consistevano in interviste strutturate e in un'ispezione dei documenti. Le affermazioni riportate nel rapporto della verifica riassumono innanzitutto le autodichiarazioni del SIEs e le informazioni che si evincono dai documenti ottenuti ed esaminati. Il risultato della verifica è una panoramica degli elementi dell'esercito attivi nel campo delle attività informative.

Dalla verifica è anche emerso che non ancora tutti i mandati, le istruzioni e i regolamenti sono stati adeguati alle nuove strutture previste dal progetto di riorganizzazione dell'Esercito svizzero, ossia l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USES), e al nuovo quadro giuridico. Mandati, istruzioni e regolamenti aggiornati sono tuttavia un presupposto fondamentale per garantire certezza del diritto e affidabilità. È stato inoltre constatato che la nozione di «Servizio informazioni dell'esercito» è ben definita, ma la responsabilità globale dell'organizzazione del SIEs non è chiaramente attribuita a un'unità organizzativa, ovvero al SIM. L'AVI-Aln ha formulato raccomandazioni in merito a queste due osservazioni.

18-9 Panoramica dei dati del COE e verifica dei selettori nel sistema

La verifica 18-9 era incentrata sulla gestione dei selettori da parte del COE e aveva lo scopo di esaminare la generazione, il controllo e gli eventuali adeguamenti dei selettori per l'acquisizione delle informazioni. In generale è stato constatato che i selettori vengono gestiti efficacemente dal COE.

→ Selettori

I selettori sono tutti i tipi di stringhe di caratteri (per es. numeri di telefono) utilizzati nei sistemi del COE. Consentono di controllare le informazioni registrate dal COE che devono essere memorizzate in via prioritaria (selettori primari) nonché di reperire i contenuti pertinenti nei dati memorizzati (selettori secondari).

Dai controlli a campione non è emerso alcun indizio della presenza di selettori illegali, anche se il 20 per cento dei selettori commissionati dal SIC non era registrato nei sistemi del COE. La prassi dinamica seguita dal COE per raccogliere informazioni è adeguata. Dal punto di vista giuridico, tuttavia, non sembra sicuro che l'acquisizione di informazioni da parte del COE sia conforme all'articolo 2 capoverso 5 dell'ordinanza sulla condotta della guerra elettronica e sull'esplorazione radio (OCGE) e che quindi disponga di una base legale sufficientemente precisa. La disposizione può essere interpretata in diversi modi e pertanto non è chiara. Per questo l'AVI-Aln ha raccomandato al capo del DDPS di adeguare l'ordinanza affinché sia in linea con il metodo utilizzato dal COE per l'acquisizione di informazioni.

18-9a Panoramica dei dati del COE

Questo tema è stato stralciato dalla verifica 18-9 e sarà oggetto di una verifica separata nel 2019.

18-11 Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il SIM

Con la verifica 18-11 l'AVI-Aln ha esaminato in quale misura il SIM ha adottato provvedimenti in materia di gestione dei rischi, sicurezza, controllo della qualità, compliance, protezione dei dati e controlling al fine di minimizzare per quanto possibile i propri rischi.

A tale scopo l'AVI-Aln ha condotto interviste con diversi rappresentanti del SIM e con vari servizi del DDPS competenti e ha esaminato la documentazione. Il SIM è integrato nella complessa struttura del Dipartimento. Rispetto alle dimensioni di quest'ultimo, è un'organizzazione piccola e dipende dalle prestazioni del DDPS. Le basi legali sono a livello dipartimentale e la loro attuazione comporta uno sforzo amministrativo da parte del SIM. L'Aggruppamento Difesa sta per esempio sviluppando una gestione globale dei rischi in cui il SIM potrà essere integrato solo in un secondo momento. Anche i servizi specializzati in materia di compliance e di protezione dei dati si trovano a livello di Difesa, il che rende più difficile la fornitura di prestazioni di supporto concrete a favore del Servizio.

Per quanto riguarda le interfacce informatiche, prossimamente il SIM avrà bisogno del supporto dello Stato maggiore dell'esercito (SMEs) e della Base d'aiuto alla condotta (BAC). I sistemi dell'ambiente informatico in cui opera il Servizio sono talmente diversificati e complessi da rendere particolarmente difficile un trattamento efficiente ed efficace delle informazioni.

«Le nostre raccomandazioni devono generare valore aggiunto.»

18-12 Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il COE

La verifica 18-12 è stata l'ultima di tre verifiche (18-10, 18-11 e 18-12) volte a esaminare le misure di riduzione dei rischi adottate dall'organizzazione stessa.

Dalle interviste e dalla documentazione analizzata è emerso che il COE ha adottato misure di riduzione dei rischi in determinati settori, tra cui, in particolare, quello della sicurezza. Negli altri settori si riscontra invece un ritardo da recuperare, che comporta anche un certo sforzo amministrativo per il COE. Considerata la sensibilità delle informazioni trattate e degli importanti mandati del COE in materia di politica di sicurezza, l'AVI-Aln ha emanato alcune raccomandazioni affinché l'organizzazione analizzi e controlli maggiormente i propri rischi.

5.3 Vigilanza nei Cantoni

Con l'entrata in vigore della LAIn il 1° settembre 2017, il legislatore ha disciplinato esplicitamente a livello di legge la vigilanza sui servizi informazioni cantonali. Inoltre ha definito a livello di ordinanza i requisiti minimi in materia di vigilanza che devono essere soddisfatti dagli organi di vigilanza cantonali sulle attività informative.

Nel 2018 l'AVI-AIn ha rilevato mediante un questionario l'organizzazione e la prassi attuali in materia di vigilanza nonché le esigenze degli organi di vigilanza cantonali riguardo ai SICant. Tutti gli organi di vigilanza cantonali sulle attività informative hanno partecipato all'inchiesta facendo pervenire le loro risposte.

L'AVI-AIn ha comunicato i risultati dell'inchiesta agli organi di vigilanza cantonali sulle attività informative in occasione della sua prima conferenza, tenutasi nell'agosto del 2018. Il 23 agosto 2018, a Berna, 48 rappresentanti di 23 Cantoni e della Confederazione si sono incontrati per un primo scambio di esperienze in merito alla vigilanza sulle attività informative. Scopo dell'incontro era informarsi a vicenda sull'attuazione dell'obbligo di vigilanza e di parlare delle esperienze nei propri Cantoni nonché di altri temi prescelti.

Le attività informative del SIC vengono eseguite a livello operativo nei Cantoni e insieme a questi ultimi. Spetta ai Cantoni garantire il relativo controllo degli organi d'esecuzione cantonali. Tutti i Cantoni adempiono questo obbligo, con diversi modelli di attuazione. Durante la conferenza sono stati presentati i modelli dei Cantoni di Friburgo e Basilea Città nonché i temi della protezione dei dati e degli audit.

L'AVI-AIn coordina le proprie attività con le autorità di vigilanza cantonali sulle attività informative ed eventualmente emana raccomandazioni destinate sia al capo del DDPS sia all'organo di vigilanza cantonale. È stata creata un'importante base per le prossime verifiche nei Cantoni.

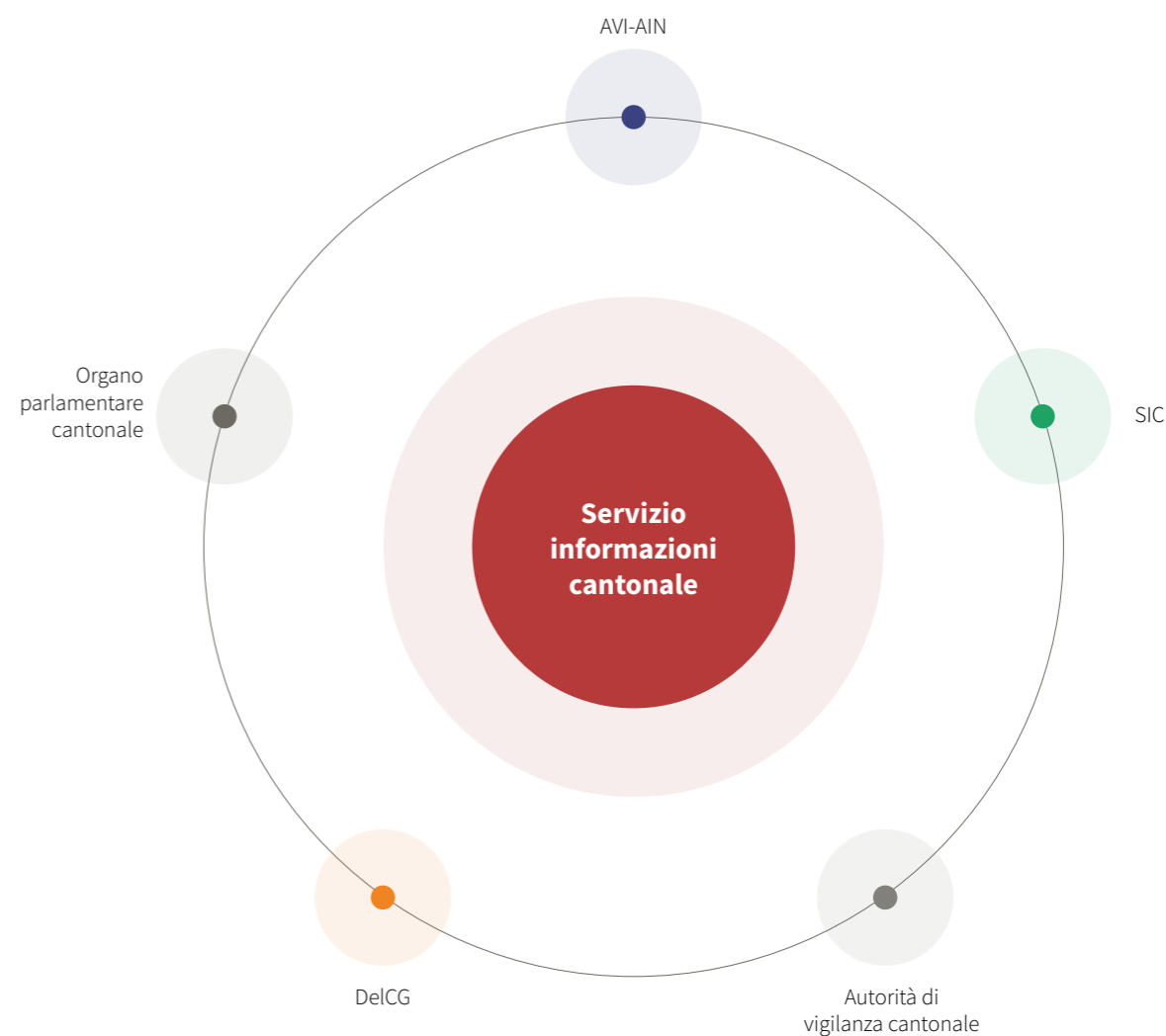
Nel 2019 l'AVI-AIn controllerà i servizi informazioni cantonali.

5.4 Grado di accettazione

Nel 2018 l'AVI-AIn ha emanato complessivamente 32 raccomandazioni e 30 indicazioni. Il capo del DDPS ha accettato tutte le raccomandazioni dell'AVI-AIn e ha incaricato i propri servizi di attuarle. Questi ultimi hanno già attuato alcune raccomandazioni e indicazioni nel corso del 2018. L'AVI-AIn segue l'attuazione nel quadro del monitoraggio delle raccomandazioni. Verificherà ogni attuazione ed eventualmente stabilirà delle verifiche successive.

I responsabili delle verifiche sono stati accolti con professionalità e disponibilità da tutti i servizi sottoposti a verifica, senza eccezioni. Hanno ricevuto tutti gli accessi richiesti e hanno avuto la possibilità di visionare documenti e sistemi d'informazione. Le persone interpellate hanno dedicato il tempo necessario alle interviste e sono rimaste a disposizione dell'AVI-AIn per qualsiasi domanda.

Organi di vigilanza sui servizi informazioni cantonali



Contatti con organi internazionali

- Riunioni delle autorità di vigilanza a Copenaghen (19 giugno 2018) e a Berna (22 ottobre 2018)
- 21 e 22 novembre 2018: scambi bilaterali tra Belgio e AVI-AIn
- 7 dicembre 2018: a Parigi il primo incontro tra organi nazionali dei Paesi europei
- 15 e 16 marzo 2018: secondo simposio sul diritto in materia di servizi informazioni – riforma dei servizi informazioni tra legalizzazione e internazionalizzazione, Berlino
- 14 maggio 2018: primo workshop della rete europea di vigilanza sulle attività informative, «Stiftung Neue Verantwortung», Berlino
- 5 giugno 2018: incontro con l'organo indipendente, Karlsruhe
- 17 settembre 2018: tavola rotonda sul controllo democratico di servizi informazioni e autorità di sicurezza interconnessi, «Stiftung Neue Verantwortung», Berlino

6. Coordinamento

6.1 Contatti con altri organi e servizi nazionali

Nel 2018 l'AVI-AIn ha avuto contatti con alcuni servizi nazionali e con altre autorità di vigilanza. Il coordinamento delle attività di vigilanza è uno dei compiti fondamentali dell'AVI-AIn.

Delegazione delle Commissioni della gestione

Il Parlamento ha delegato l'esercizio dell'alta vigilanza sulle attività dei servizi informazioni a un comitato misto delle Commissioni della gestione (CdG) delle due Camere, ossia alla Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG). La DelCG è composta di sei membri, di cui tre provenienti dalla CdG del Consiglio nazionale e tre dalla CdG del Consiglio degli Stati.

Nel 2018 la DelCG ha invitato l'AVI-AIn a tre audizioni, tenutesi rispettivamente il 16 maggio, il 24 ottobre e il 20 novembre, nel cui ambito l'AVI-AIn ha illustrato, tra le altre cose, la sua struttura e la sua organizzazione nonché la procedura per il reclutamento del personale. L'AVI-AIn ha inoltre presentato ai membri della DelCG i suoi primi rapporti delle verifiche, incluse le raccomandazioni formulate, ed è rimasta a loro disposizione per qualsiasi domanda. L'AVI-AIn continuerà anche in futuro a informare la DelCG in merito alle proprie attività.

Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati

Il 24 aprile 2018 l'AVI-AIn è stata invitata a una seduta della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati (CPS-S). Durante un colloquio con i parlamentari, il capo dell'AVI-AIn ha presentato i suoi obiettivi, lo stato di sviluppo dell'AVI-AIn nonché gli sforzi di coordinamento.

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Nel 2018 il capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) e il capo dell'AVI-AIn si sono incontrati tre volte. In tutte e tre le occasioni l'AVI-AIn è rimasta a disposizione del consigliere federale Parmelin per qualsiasi domanda sui rapporti relativi alle verifiche e sulle singole indicazioni e raccomandazioni. Non è stato fatto ricorso alla possibilità di passare al livello del Consiglio federale per quanto concerne le raccomandazioni respinte.

Autorità di controllo indipendente per l'esplorazione radio e l'esplorazione dei segnali via cavo

L'Autorità di controllo indipendente per l'esplorazione radio e l'esplorazione dei segnali via cavo (ACI) è un organismo interno all'Amministrazione che verifica la legalità e la proporzionalità dei mandati conferiti dai servizi informazioni nel campo dell'esplorazione radio permanente. Conformemente alla LAIn, l'ACI vigila anche sull'esecuzione di mandati di esplorazione dei segnali via cavo che hanno ottenuto l'autorizzazione e il nullaosta.

→ Misure di acquisizione soggette ad autorizzazione

La LAIn, entrata in vigore nel 2017, consente ora al SIC di impiegare le cosiddette misure di acquisizione soggette ad autorizzazione. Può per esempio sorvegliare diversi collegamenti di telecomunicazione della stessa persona, localizzarne il veicolo e perquisire locali privati in casi che presentano un particolare potenziale di minaccia a livello di terrorismo, spionaggio, proliferazione, attacchi a infrastrutture critiche o tutela di altri interessi nazionali importanti. Le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione devono sempre essere autorizzate dal TAF e necessitano del nullaosta del capo del DDPS, che decide in merito previa consultazione del capo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e del capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP). Sono inoltre sottoposte a uno stretto controllo da parte dell'AVI-AIn e della DelCG.

Contatti con altri organi e servizi



Il 9 agosto 2018 ha avuto luogo un incontro tra il capo dell'AVI-AIn e il presidente dell'ACI, che hanno discusso delle rispettive sfere di competenza, della ripartizione dei ruoli nonché delle loro attività. Si è parlato, in particolare, anche di come creare sinergie tra gli organismi di controllo e di come evitare doppioni. Il coordinamento delle attività di vigilanza e di verifica si svolge a livello bilaterale ogni qualvolta necessario.

Controllo federale delle finanze

Il Controllo federale delle finanze (CDF) supervisiona la gestione finanziaria dell'Amministrazione federale e di numerose organizzazioni parastatali e internazionali.

L'AVI-AIn si è consultata diverse volte con il responsabile del mandato dell'ambito di verifica 1, che comprende il SIC e il SIEs, su temi concreti sottoposti a verifica.

Tribunale amministrativo federale

La Corte I del Tribunale amministrativo federale (TAF) decide in merito alle domande del SIC riguardanti le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione e l'esplorazione dei segnali via cavo.

Negli stessi settori chiave, il TAF autorizza le attività informative. Lo scambio di esperienze con questa istituzione è importante per l'AVI-AIn, anche se il TAF non è soggetto alla sua vigilanza. Il 21 febbraio 2018 si è pertanto tenuto un incontro bilaterale finalizzato allo scambio di esperienze.

Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione

L'interfaccia tra il servizio informazioni e il settore del perseguimento penale è fondamentale per l'adempimento dei mandati di entrambe le parti. In particolare durante la fase di costituzione dell'AVI-AIn, le questioni relative all'organizzazione, alle procedure e alle possibili sinergie sono state un importante tema di discussione. L'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione (AV-MPC) esercita dal 2011 la vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione. L'AV-MPC e l'AVI-AIn si sono riunite il 28 novembre 2018 per uno scambio di esperienze che sarà ripetuto ogni anno. Entrambe le autorità di vigilanza hanno discusso delle rispettive interfacce ed esperienze.

Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni

Il 29 marzo 2018 l'AVI-AIn ha avuto occasione di visitare il Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (Servizio SCPT) e si è quindi potuta fare direttamente in loco un'idea delle attività svolte. Nell'ambito della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni, di cui fa parte anche Internet, vengono prodotte informazioni che possono servire per far luce su gravi reati. Il Servizio SCPT può eseguire misure di sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni ordinate dal SIC.

Richieste dei cittadini

Nel 2018 l'AVI-AIn ha ricevuto complessivamente sette richieste di cittadine e cittadini e ha fornito le relative risposte. Le persone in questione si sentivano disturbate o minacciate da presunte attività informative oppure segnalavano irregolarità nell'ambito di tali presunte attività.

Nelle sue attività di verifica l'AVI-AIn può prendere in considerazione anche le informazioni fornite da privati, per esempio controllando se le azioni descritte possono essere attribuite al SIC e, in caso affermativo, se rispettano il criterio della legalità. Tuttavia, non è un organo di ricorso e non è autorizzata a informare le singole persone riguardo a eventuali scoperte in merito.

È possibile chiedere all'IFPDT di verificare se eventuali dati relativi a singoli individui sono trattati in modo legale e se il rinvio dell'informazione è giustificato.

6.2 Contatti con organi internazionali

Gli scambi internazionali sono importanti anche per gli organi di vigilanza. I servizi cooperano quotidianamente tra loro anche a livello internazionale e questa collaborazione è particolarmente stretta con i servizi partner. Di norma, però, le competenze degli organi di vigilanza si fermano alla frontiera, sebbene i servizi di intelligence si scambino costantemente informazioni e dati. Non esistono né una base legale né un sistema di coordinamento per la cooperazione internazionale tra gli organi di vigilanza. Per questo è ancora più importante scambiarsi le proprie esperienze sui metodi più consolidati e sulle possibili soluzioni. Una discussione in tal senso è stata portata avanti nel 2018, in particolare tramite una dichiarazione congiunta in materia di confini e possibilità di vigilanza transfrontaliera sui servizi informazioni.

→ L'esplorazione dei segnali via cavo

L'esplorazione dei segnali via cavo è il rilevamento di segnali transfrontalieri provenienti da reti cablate ai fini dell'acquisizione di informazioni su fatti rilevanti sotto il profilo della politica di sicurezza che avvengono all'estero e della tutela di altri interessi nazionali importanti.

Riunioni delle autorità di vigilanza a Copenaghen (19 giugno 2018) e a Berna (22 ottobre 2018)

Alla riunione di Copenaghen hanno partecipato rappresentanti delle autorità di vigilanza di Danimarca, Belgio, Paesi Bassi, Norvegia e Svizzera, che hanno presentato brevemente la situazione nei rispettivi Paesi. Nell'ambito della riunione si è inoltre continuato a lavorare a una dichiarazione congiunta in materia di confini e possibilità di vigilanza transfrontaliera sui servizi informazioni.

Il 22 ottobre 2018 l'AVI-AIn ha invitato a Berna le autorità di vigilanza di Danimarca, Belgio, Paesi Bassi e Norvegia per adottare e firmare la dichiarazione congiunta. Tutti e cinque gli organi di vigilanza hanno approvato il testo e i presidenti partecipanti hanno firmato il relativo documento. Il 14 novembre 2018 la dichiarazione congiunta è stata pubblicata anche sul sito Internet dell'AVI-AIn.

È necessario stabilire la soglia di riservatezza per la cooperazione in materia di vigilanza.

21 e 22 novembre 2018: scambi bilaterali tra Belgio e AVI-AIn

Il 21 e il 22 novembre 2018 a Berna si è svolto un incontro tra i membri dell'AVI-AIn e una delegazione del Comitato permanente di controllo dei servizi di informazione e di sicurezza in Belgio («Comité R»). Durante la riunione sono stati trattati diversi temi con presentazioni e discussioni. Dopo aver presentato le due autorità e l'architettura dell'intelligence, si è discusso degli sviluppi legislativi nei due Paesi, soprattutto in riferimento alle misure e ai metodi di acquisizione. Sono state inoltre affrontate la questione della protezione dei dati nel settore dei servizi informazioni e quella dell'esplorazione radio e dei segnali via cavo. Il consulente del DDPS in materia di servizi informazioni, anch'egli invitato all'incontro, ha illu-

«Lo scambio di esperienze sul piano internazionale ci conferma che, a livello nazionale, siamo sulla buona strada.»



Da sinistra a destra: Harm Brouwer (Paesi Bassi), Thomas Fritschi (Svizzera), Eldbjørg Løwer (Norvegia) e Serge Lypszyc (Belgio).

strato ai partecipanti il suo ruolo di anello di collegamento tra il Dipartimento e il SIC nonché le conseguenze dell'entrata in vigore della LAIn sul Dipartimento. Al termine della riunione il capo dell'AVI-AIn e il presidente del «Comité R» hanno espresso il desiderio comune di portare avanti e intensificare la cooperazione tra le due autorità.

7 dicembre 2018: a Parigi il primo incontro tra organi nazionali dei Paesi europei

Il 7 dicembre 2018 la Commissione nazionale di controllo delle tecniche di intelligence («Commission nationale de contrôle des techniques de renseignement», CNCTR) francese e il «Comité R» belga hanno a loro volta invitato a Parigi i presidenti delle autorità di vigilanza. All'incontro hanno partecipato in totale 14 Paesi europei. L'obiettivo era curare i contatti e scambiarsi le proprie esperienze. I vari organi di vigilanza nazionali sono molto diversi tra loro e in alcuni casi è difficile confrontarne le competenze, le risorse e i compiti. La cooperazione con il Belgio si è consolidata grazie a questo incontro, che tutti i partecipanti intendono ripetere in futuro. L'aspetto problematico è lo scambio di contenuti, perché praticamente nessuno dei partecipanti dispone di basi legali in tale ambito. Da questo punto di vista si mira pertanto a migliorare la situazione a favore degli organi di vigilanza, considerata la sempre maggiore cooperazione internazionale tra servizi amici e dato il conseguente aumento dello scambio di dati.

Alcuni dipendenti dell'AVI-AIn hanno inoltre partecipato ai seguenti eventi internazionali:

- 15 e 16 marzo 2018: secondo simposio sul diritto in materia di servizi informazioni – riforma dei servizi informazioni tra legalizzazione e internazionalizzazione («2. Symposium zum Recht der Nachrichtendienste – Reform der Nachrichtendienste zwischen Vergesetzlichung und Internationalisierung»), Berlino;
- 14 maggio 2018: primo workshop della rete europea di vigilanza sulle attività informative («First Workshop of European Intelligence Oversight Network (EION)»), «Stiftung Neue Verantwortung», Berlino;
- 5 giugno 2018: incontro con l'organo indipendente, Karlsruhe⁹;
- 17 settembre 2018: tavola rotonda sul controllo democratico di servizi informazioni e autorità di sicurezza interconnessi («Demokratische Kontrolle vernetzter Nachrichtendienste & Sicherheitsbehörden»), «Stiftung Neue Verantwortung», Berlino.

⁹ L'organo indipendente è un organo aggregato alla Corte suprema federale tedesca (BGH) e composto di tre membri. Il suo compito è quello di verificare la legalità e la necessità dell'esplorazione delle telecomunicazioni da parte del Servizio informazioni federale tedesco (BND).

7. Punto di vista esterno

Per loro natura, spesso le attività informative non sono svolte pubblicamente o addirittura vengono eseguite in segreto. Per motivi legati alla protezione delle fonti o a interessi sovrani, la trasparenza è limitata o – in molti casi – impossibile. Inoltre, per proteggere la collettività, le attività informative interferiscono sempre più con le libertà civili individuali delle persone che vivono in Svizzera. L'AVI-AIn tutela i loro interessi, ma, nel contempo, vuole a sua volta tenere conto delle reali esigenze della collettività. Nel presente rapporto di attività viene presentato anche un punto di vista esterno. Quest'anno ha espresso il suo parere la dott. iur. Salome Zimmermann.



Salome Zimmermann (*1955), dott. iur. e avvocato, dal 2015 al 2018 ha presieduto la Corte I del TAF. In qualità di presidente era responsabile della definizione delle procedure di autorizzazione secondo la LAIn e dal 1° settembre 2017 è stata giudice unica nelle procedure di autorizzazione. Ha svolto la funzione di giudice presso il TAF dal 2007 al 2018.

Più vigilanza significa anche migliore vigilanza?

Con la LAIn sono state introdotte novità non solo per quanto riguarda il SIC, ma anche in merito alla vigilanza sui servizi informazioni. Il disegno della LAIn contemplava esclusivamente l'alta vigilanza parlamentare sul Servizio delle attività informative¹⁰, mentre non menzionava l'AVI-AIn. Secondo il disegno di legge, la vigilanza sui servizi delle attività informative era esercitata dal Dipartimento¹¹. Tuttavia, già nella prima deliberazione parlamentare la CPS-S ha proposto di creare un'autorità di vigilanza sui servizi informazioni che fosse autonoma e indipendente dal DDPS. Il testo delle attuali disposizioni sull'AVI-AIn contenute nella LAIn è stato aggiunto dalla Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-N)¹².

Il presente rapporto di attività elenca le autorità che svolgono compiti di vigilanza sulle attività informative e ne descrive i campi d'azione. In totale queste autorità sono nove, ma il loro numero sale a dieci se si considera anche il TAF, a cui sono sottoposte le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione. In che modo vengono coordinate le attività di vigilanza tra tutte le autorità in questione? Questo è un aspetto determinante per prevenire sovrapposizioni o lacune. Le sovrapposizioni vanno evitate per motivi di costi e di efficienza, mentre eventuali lacune possono essere dannose per lo Stato di diritto nonché a livello politico.

¹⁰ Art. 77 disegno LAIn, cfr. messaggio del 19 febbraio 2014 concernente la legge sulle attività informative, FF 2014 1885 segg.

¹¹ Art. 74 disegno LAIn

¹² Nell'articolo relativo all'alta vigilanza parlamentare è stato inoltre stralciato l'avverbio «esclusivamente», sebbene l'AVI-AIn non eserciti alcuna vigilanza parlamentare (art. 77 disegno LAIn e art. 81 LAIn).

La LAIn stabilisce che l'AVI-AIn coordina la propria attività con le attività di vigilanza parlamentare e con altri servizi di vigilanza della Confederazione e dei Cantoni¹³. A questo proposito, l'OVAIn contiene una sezione intitolata «Collaborazione tra gli organi di vigilanza» e precisa che all'AVI-AIn sono proposti i documenti concernenti le attività informative all'attenzione del Consiglio federale, della DelSic e della DelFin e le viene anche trasmesso il rapporto di attività che il presidente della corte competente del TAF redige ogni anno all'attenzione della DelCG¹⁴. L'ordinanza stabilisce inoltre che l'AVI-AIn e l'ACI coordinano le loro attività di vigilanza e di verifica e si scambiano informazioni in merito a queste ultime¹⁵. L'AVI-AIn, l'ACI, il CDF e gli altri organi di controllo competenti della Confederazione e dei Cantoni possono scambiare informazioni sulle loro attività di vigilanza e di verifica¹⁶.

Non vi è invece alcun obbligo legale, per gli organi di vigilanza parlamentare, di coordinare le loro attività con quelle dell'AVI-AIn¹⁷. Conformemente alla legge sul Parlamento (LParl), nell'ambito della sua alta vigilanza la DelCG verifica in primo luogo la legalità, l'adeguatezza e l'efficacia¹⁸. Imposta pertanto la propria attività di controllo sugli stessi criteri applicati dall'AVI-AIn¹⁹. Si tratta quindi di una doppia verifica? In che modo le attività di vigilanza di questi due organi si potrebbero differenziare?

Per essere efficace, la vigilanza deve basarsi su un'analisi dei rischi. I rischi che si corrono nell'ambito della vigilanza sulle attività informative derivano in particolare dalle tecnologie utilizzate, dall'organizzazione federale, dalla cooperazione internazionale e anche dagli ampi margini di manovra di cui il SIC deve disporre per poter adempiere i propri compiti, senza contare il fatto che le attività di quest'ultimo non vengono svolte pubblicamente. Va inoltre considerato che proprio nei settori della lotta al terrorismo e del controspionaggio²⁰ vengono adottate decisioni politiche.

¹³ Art. 78 cpv. 2 LAIn

¹⁴ Art. 5 OVAIn

¹⁵ Art. 14 cpv. 1-3 OVAIn

¹⁶ Art. 14 cpv. 4 OVAIn

¹⁷ Di seguito il rapporto si limita a una possibile delimitazione tra la vigilanza della DelCG e quella dell'AVI-AIn

¹⁸ Art. 52 cpv. 2 LParl

¹⁹ Art. 78 cpv. 1 LAIn

²⁰ In questo modo la LAIn tiene conto del fatto che, per le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione e per l'esplorazione dei segnali via cavo non si applica solo la procedura di autorizzazione da parte del TAF, ma anche quella relativa al nullaosta del capo del DDPS.

Le capacità e le competenze dell'AVI-AIn e quelle della DelCG sono molto diverse tra loro. Questo aspetto limita l'efficacia dei controlli e deve essere preso in considerazione per delimitare le attività di vigilanza dei due organi. L'AVI-AIn è composta di personale con conoscenze specialistiche approfondite e una vasta esperienza ed effettua le verifiche in base a un piano di controllo annuale prestabilito e accessibile al pubblico. Anche i suoi rapporti di attività vengono pubblicati. È quindi particolarmente adatta per effettuare controlli nel campo della legalità e dell'efficacia. Inoltre, in quanto nuovo organo che dispone delle necessarie competenze, può alleggerire in modo efficiente il lavoro della DelCG, che opera da molti anni nel settore della vigilanza sulle attività informative. Il compito fondamentale della DelCG risiede invece proprio là dove l'AVI-AIn presenta dei limiti, ossia in tutti quei settori in cui la protezione dello Stato è garantita da autorità diverse dai servizi informazioni come pure nei settori che devono rimanere segreti poiché la loro conoscenza da parte di persone non autorizzate può causare un grave danno agli interessi nazionali²¹. L'AVI-AIn non può condurre ispezioni sulle attività dell'Ufficio federale di polizia (fedpol), in quanto quest'ultimo non è un servizio informazioni, e non ha alcuna competenza nel campo delle valutazioni politiche. Ciò rientra invece nelle competenze fondamentali della DelCG, che sorveglia in generale l'attività statale nel settore della protezione dello Stato e dei servizi delle attività informative ed esamina l'azione dello Stato nei settori che devono rimanere segreti²². Alla luce di queste considerazioni, solo la DelCG può esaminare le interazioni tra il SIC e le autorità penali ed effettuare controlli secondo criteri politici per l'individuazione della responsabilità politica. Una simile delimitazione delle competenze richiede lavoro. I presupposti fondamentali sono un dialogo continuo e la fiducia reciproca.

La LAIn ha introdotto – per esempio mediante le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione – nuovi meccanismi di controllo efficaci nei confronti del SIC per quanto riguarda l'acquisizione di informazioni. L'auspicio è che le numerose altre autorità di vigilanza non aumentino solo il numero dei controlli, ma, grazie alla loro specializzazione e al coordinamento delle loro attività, garantiscano una supervisione più precisa in altri settori.

²¹ Art. 53 cpv. 2 LParl

²² Art. 53 cpv. 2 LParl

8. Cifre al 31 dicembre 2018



Collaboratori

1.1.2018
31.12.2018
Disdette



Verifiche

4	Verifiche previste	12
9	Verifiche senza preavviso	0
1	Verifiche effettuate	13



Numero di interviste
effettuate nel 2018 **72**

Effettivo di personale preventivato
10 posti

Verifiche, indicazioni e raccomandazioni



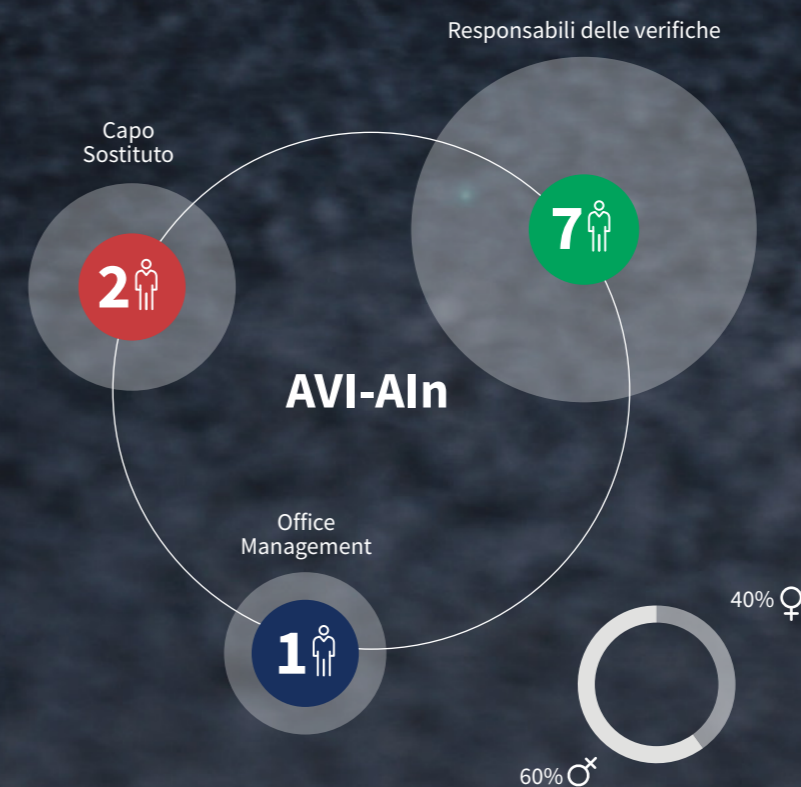
9. Allegato

9.1 Piano di controllo 2018

N.	Titolo del controllo	Unità organizzative controllate
18-1	Panoramica dei dati del SIC e contenuto dell'Archivio dei dati residui	SIC
18-2	Materiali ausiliari elettronici nella postazione di lavoro dei collaboratori	SIC
18-3	Rispetto degli oneri nell'attuazione di misure di acquisizione soggette ad autorizzazione e mandati di esplorazione di segnali via cavo	SIC, COE
18-4	Controllo a posteriori della prontezza del SIC in riferimento alla LAIn	SIC
18-5	Condotta delle operazioni / ritmo di condotta	SIC
18-6	Reclutamento e verifica di fonti umane (art. 15 LAIn)	SIC
18-7	Configurazione dell'organizzazione e mandati degli elementi incaricati delle attività informative nell'esercito	SIEs
18-8	Sondaggio e valutazione in merito all'attuazione del mandato di verifica cantonale / conferenza con le autorità di vigilanza cantonali	Cantoni
18-9	Panoramica dei dati del COE e verifica dei selettori nel sistema	COE
18-10	Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il SIC (incluso il controllo dei SICant da parte del SIC)	SIC
18-11	Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il SIM	SIM
18-12	Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il COE	COE

9.2 Elenco delle abbreviazioni

ACI	Autorità di controllo indipendente per l'esplorazione radio e l'esplorazione dei segnali via cavo	LMSI	Legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI; RS 120)
art.	articolo	LParl	Legge federale sull'Assemblea federale (LParl; RS 171.10)
AVI-AIn	Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative	LPD	Legge federale sulla protezione dei dati (LPD; RS 235.1)
AV-MPC	Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione	LSIC	Legge federale sul servizio informazioni civile (LSIC; RU 2009 6565)
BAC	Base d'aiuto alla condotta	MPC	Ministero pubblico della Confederazione
BGH	Corte suprema federale («Bundesgerichtshof»), Germania	N	Consiglio nazionale
BND	Servizio informazioni federale («Bundesnachrichtendienst»), Germania	NSA	Agenzia di sicurezza nazionale («National Security Agency»), USA
CDF	Controllo federale delle finanze	OAIIn	Ordinanza sulle attività informative (OAIIn; RS 121.1)
CdG	Commissione della gestione	OCGE	Ordinanza sulla condotta della guerra elettronica e sull'esplorazione radio (O-CGE; RS 510.292)
cfr.	confer	O-SIEs	Ordinanza sul Servizio informazioni dell'esercito (O-SIEs; RS 510.291)
CIA	«Central Intelligence Agency»	OSIME-SIC	Ordinanza sui sistemi d'informazione e di memorizzazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (OSIME-SIC; RS 121.2)
CNCTR	Commissione nazionale di controllo delle tecniche di intelligence («Commission nationale de contrôle des techniques de renseignement»), Francia	OVAIn	Ordinanza concernente la vigilanza sulle attività informative (OVAIn; RS 121.3)
CNPT	Commissione nazionale per la prevenzione della tortura	PICF	piano integrato dei compiti e delle finanze
COE	Centro operazioni elettroniche	RI DDPS	Revisione interna DDPS
CPS	Commissione della politica di sicurezza	RS	Raccolta sistematica del diritto federale
cpv.	capoverso	S	Consiglio degli Stati
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	SAP	Servizio di analisi e prevenzione
DelCG	Delegazione delle Commissioni della gestione	SCPT	Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
DelFin	Delegazione delle finanze	segg.	seguenti
DelSic	Delegazione Sicurezza del Consiglio federale	SG	Segreteria generale
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia	SICant	servizio informazioni cantonale
dott. iur.	dottore in legge	SIEs	Servizio informazioni dell'esercito
ecc.	eccetera	SIM	Servizio informazioni militare
EION	«European Intelligence Oversight Network»	SIS	Servizio di informazioni strategico
es.	esempio	SMEs	Stato maggiore dell'esercito
FF	Foglio federale	TAF	Tribunale amministrativo federale
IASA	Sistema di analisi integrale («Integrales Analysesystem») del SIC	USEs	Ulteriore sviluppo dell'esercito
IFPDT	Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza		
LAIIn	Legge federale sulle attività informative (LAIIn; RS 121)		



**Autorità di vigilanza indipendente sulle
attività informative**

Maulbeerstrasse 9, 3003 Berna
Telefono +41 58 464 20 75
www.ab-nd.admin.ch